

Le Regioni strumento per bloccare il drammatico esodo dal Mezzogiorno

(A PAGINA 2)

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO



NUOVA TRAGEDIA NEL MONDO DEI MOTORI

## Muoiono sulla pista di Monza tre giovani corridori motociclisti

Un altro incidente mortale in una competizione a Casale Monferrato



MONZA — Al tragico curvone dove morirono durante il G. P. delle Nazioni Pasolini e Saarinen, sono periti altri tre centauri: Renato Galtruccio, Carlo Chionio e Renzo Colombini, coinvolti in una tragica ca-

duta. Ancora una volta Monza respira l'aria del dramma, mentre l'intero mondo motociclistico è chiamato a serie riflessioni. Nella foto: curiosi e no si affollano nel punto della tragica caduta. (A PAGINA 5)

Sui temi dell'inflazione, dell'antifascismo e di un nuovo sviluppo economico

## Serrato confronto sindacati-governo proposto dalla CGIL

Le conclusioni del Congresso di Bari confermano l'impegno di costruire un sempre più forte movimento di lotta per le riforme - Sollecitate misure contro il carovita - Il drammatico problema del Mezzogiorno

DALL'INVIATO

**BARI, 8 luglio**  
Fino a ieri pomeriggio delegati e invitati che per sei giorni hanno preso parte ai lavori dell'8° Congresso della CGIL hanno cominciato a lasciare Bari. Oggi le partenze sono state completate. Da domani mattina nelle fabbriche, nelle campagne, negli uffici, tutti i delegati porteranno di fronte agli operai, ai braccianti, ai contadini, agli impiegati i risultati di questo Congresso. Porteranno da questa Bari — come ha detto il compagno Luciano Lama concludendo i lavori — un ricordo scolpito nella memoria, inconfondibilmente connesso con la scelta politica compiuta. Dopo Reggio Calabria, Bari diventa per il sindacato la sede di un grande impegno di lotta per lo sviluppo ed il rinnovamento democratico del Paese.

E' stata senza dubbio una esperienza esaltante per tutti coloro che hanno partecipato ai lavori e soprattutto per i giovani; una esperienza ed un impegno fermo e deciso a costruire immediatamente un sempre più forte movimento di massa contro l'inflazione, per rivendicare un nuovo corso economico e sociale che verranno sottoposti subito alle altre due Conferenze, la CISL e la UIL. Il tempo è stato tenuto i congressi con conclusioni positive.

Da questo Congresso balza fuori con nettezza la consapevolezza che il problema di lavoro e della necessità di farsi carico non solo dei problemi degli occupati (per questo essenziale e basilare la lotta di fabbrica), ma anche di quelli dei disoccupati, dei diseredati, della gente più povera e soprattutto del Mezzogiorno, un problema politico, uniformemente approvato dalla CGIL, per uno sviluppo alternativo della società italiana, può rappresentare un momento di confronto di incontro fra tutte le forze che, pur da diverse posizioni e nella loro piena autonomia, si battono per rinnovare la società italiana.

Asse centrale di questa proposta — come afferma la società conclusiva — sono la piena valorizzazione delle risorse materiali, umane e intellettuali del Paese e quindi una concreta politica per lo sviluppo del Mezzogiorno, le riforme.

In questo quadro è stata sottolineata la necessità di sviluppare subito il movimento per ottenere misure contro il continuo aumento dei prezzi, fra cui il blocco dei fitti e delle tariffe pubbliche, la estensione del controllo prezzi amministrati, per i servizi amministrati, per i trasporti amministrati, per le particolari delle categorie più basse) rivendicando l'aumento delle pensioni, degli assegni familiari, dell'indennità di disoccupazione, l'adozione anticipata di misure di esenzione sui redditi salariali prevista dalla riforma tributaria.

Nuovo corso di politica economica e sociale, antifascismo e sviluppo della democrazia: sono questi i temi su cui il sindacato misurerà la volontà del nuovo governo. Il Congresso della CGIL ha sostenuto la necessità di aprire al più presto, sulle questioni più urgenti, un serrato confronto tra governo e Federazione CGIL, CISL, UIL. Si vogliono fatti concreti per far uscire il Paese dalla crisi, misure immediate perché non siano i lavoratori e le masse popolari a dover pagare il prezzo di tale crisi.

Dell'impegno complessivo dei lavoratori e del sindacato sui problemi di fondo del Paese ha dovuto prendere atto anche la stampa che ha seguito i lavori del congresso. Gli speranza in divisioni sui grandi temi di scelta generale è rimasto profondamente deluso. Il confronto politico che si è svolto in questo Congresso è stato una prova di intelligenza, di maturità, di radicata unità sugli orientamenti di fondo. E' questo fatto che permette alla CGIL di farsi portatrice, autorevole assieme alla CISL, alla UIL, di una proposta politica e di conseguenti azioni che mirano a far avanzare con i lavoratori, tutta la società italiana.

Alessandro Cardulli



**GLI OPERAI RIOCUPANO LE FABBRICHE IN URUGUAY** Numerose fabbriche che i militari avevano fatto sgombrare a Montevideo sono state riocupate dagli operai, che proseguono lo sciopero contro il regime di dittatura. Nella foto: il volto caricaturato di Bordaberry portato in corteo durante una manifestazione popolare a Montevideo prima del colpo di Stato. (A PAG. 12)

leri Rumor e i ministri hanno giurato nelle mani del Presidente

## Crisi monetaria e caro-vita primi impegni per il governo

Discorsi dei compagni Cavina a Prato e Ceravolo a Novara - Il nuovo ministero si presenterà alle Camere forse lunedì prossimo - La polemica nel PSI

ROMA, 8 luglio

I ministri del governo a quattro hanno giurato questa mattina al Quirinale nelle mani del Presidente della Repubblica. Subito dopo, l'on. Rumor si è recato a Palazzo Chigi, dove ha preso le congedi dall'on. Andreotti, presidente degli ultimi due ministri (il monocolore elettorale e il quadripartito neo-centrista). Le prossime tappe della crisi nata dal disfacimento del centro-destra saranno quelle della nomina dei sottosegretari e della presentazione del programma della coalizione alle Camere. Il dibattito per la fiducia si svolgerà prima al Senato — probabilmente a partire dall'inizio della prossima settimana — poi alla Camera.

Il nuovo governo, quindi, dovrebbe riunirsi due volte nel giro di pochi giorni. Non è certo che affronti fin da ora alcuni dei temi più scottanti della vita del Paese, a partire da quelli dell'economia, del caro-vita e della burocrazia. E' sicuro, comunque, che su alcuni punti delle intese programmatiche raggiunte dai quattro al Viminale rimangono ancora questioni da definire; e tutto ciò nel fuoco di una polemica già aperta sui problemi della Rai-Tv — su quali il dissenso tra i partiti governativi è — e sulla interpretazione dei risultati della trattativa per quanto riguarda il «fermo» di polizia.

Alla soluzione della crisi di governo e ai problemi aperti sono state dedicate, anche oggi, migliaia di manifestazioni del PCI in tutta Italia (ne riferiamo ampiamente a parte). Parlando a Novara, il compagno Ceravolo, della Direzione del partito, ha affermato che il rovesciamento del governo Andreotti-Malagodi è la sconfitta delle forze che lo hanno sostenuto costituiscono fatti politici di notevole importanza. Ora si tratta, sul piano economico e sociale, di conquistare misure che fronteggino efficacemente la tendenza inflazionistica e il rialzo vertiginoso dei prezzi, cominciando da misure urgenti

per difendere i redditi più bassi quali sono quelle sostenute dai comunisti, per l'aumento delle pensioni minime e degli assegni familiari e di disoccupazione.

A Prato ha parlato il compagno Cavina, della Direzione del Partito, affermando che il nuovo governo dovrà essere giudicato sulla base del programma e della volontà politica che lo anima: i comunisti — ha detto — chiedono perciò scelte precise, che servano ad affrontare i problemi più urgenti; la nostra non sarà quindi né un'opposizione aprioristica, né un'opposizione compiacente, ma legata alla realtà dei problemi, ai bisogni del Paese e alla loro soddisfazione.

Questa mattina, nello scambio delle consegne alla presidenza del Consiglio, tra Rumor e Andreotti — dopo un'ora di colloquio —, non vi sono stati discorsi di nessun genere. Andreotti, comunque, ha tenuto a far circolare una

batutta polemica che egli avrebbe usato nel discorso di commiato dai funzionari di palazzo Chigi. «L'attività di governo — ha detto — è come una semina: occorre aspettare il raccolto prima di esprimere un giudizio» (il che fa pensare che il presidente del Consiglio di centro-destra è ben conscio di lasciare una situazione nella quale non sono certo presenti almeno per ora — i segni di una presenza positiva del passato governo).

L'on. Evangelisti, ex-sottosegretario della presidenza, ha dichiarato di voler restare fuori del governo, «in conformità con la linea scelta dagli onn. Andreotti e Forlani». In realtà, egli puntava su di una poltrona ministeriale, ma nella bagarre dell'ultima ora per la conquista dei posti è stato battuto sul filo di lana dal collega di corrente (e concittadino).

c. f. SEGUE IN ULTIMA

Oggi a Roma si svolgono i funerali

## Cordoglio per la morte del compagno Secchia

La salma sarà composta questa mattina presso la Direzione del PCI. Un telegramma del presidente della Camera Pertini - Il commosso omaggio dei compagni e dei democratici - Messaggi dell'ANPI, della FGCI e di numerose Federazioni e sezioni del Partito

ROMA, 8 luglio

La salma del compagno Pietro Secchia, deceduto ieri pomeriggio in una clinica romana all'età di 70 anni, sarà composta domani mattina alle 9 nella sede della Direzione del partito, in via delle Botteghe Oscure a Roma. Fino alle 18,30, quando si muoverà il corteo funebre, presso la salma si alterneranno picchetti d'onore formati dai membri della Direzione del PCI, dai dirigenti dell'ANPI, dai quadri antifascisti e democratici — hanno avuto occasione di conoscere da vicino il compagno Secchia.

La notizia della morte di Secchia ha destato profondo e commosso cordoglio fra tutte le organizzazioni del partito, tra le forze democratiche e antifasciste e nelle organizzazioni partigiane, come testimonia anche l'ampio rilievo dato dalla stampa al triste avvenimento. Al momento dell'annuncio della scomparsa del compagno senatore, presso la clinica dove Secchia era stato ricoverato tre settimane fa per il riacutizzarsi della grave malattia, si sono immediatamente recati il compagno Luigi Longo e il compagno Enrico Berlinguer insieme ai membri della Direzione del PCI presenti a Roma, i compagni Giorgio Amendola e Carlo Fajetta (che domani terrà l'orazione funebre) hanno telegrafato alla famiglia un commosso messaggio.

La notizia della morte di Secchia è stata continuata senza sosta l'afflusso dei compagni e degli antifascisti che hanno voluto rendere l'ultimo omaggio al compagno di Secchia. Molti i lavoratori che, al momento di firmare il registro d'onore posto tra due commessi del Senato, non hanno d'impeto trattato lacrime di commozione. La circostanza tristissima non ha impedito che si intrecciasse ricordi di lotta molto lontani, momenti decisivi per la vita del nostro partito e per l'affermazione della democrazia nel nostro Paese, che hanno visto Secchia tra i protagonisti.

Tra i primi a rendere omaggio alla salma del compagno scomparso, questa mattina sono stati i membri della Direzione, Natta, Pecchioli, Novella, Nilde Iotti e Colombi; il segretario generale della CGIL, Luciano Lama; i numerosi membri del Comitato centrale e della CCC del PCI, parlamentari comunisti e di altri partiti; la compagna medaglia d'oro della Resistenza Carla Capponi, Lina Fibbi, D'Alena, Cacciapuoti e moltissimi altri che per tutto il pomeriggio, fino a sera inoltrata, si sono alterati presso la camera ardente della clinica. Un telegramma è stato inviato dal presidente della Camera, Pertini.

Costernazione per la morte improvvisa del compagno senatore e il riconoscimento di come tutta la vita di Secchia sia stata un esempio delle tradizioni migliori della combattività e del patriottismo della classe operaia socialista in numerosissimi messaggi che sono giunti alla Direzione del partito e al nostro giornale. «La Resistenza e l'antifascismo italiano»

SEGUE IN ULTIMA

Assassinato a colpi di karaté e a calci un lavoratore agricolo

## Mostruoso delitto a Faenza di un pregiudicato fascista

L'autore del crimine è un giovane picchiatore amico dei caporioni del MSI - Un compagno, forse la vittima predestinata della aggressione, e un altro cittadino sono rimasti feriti - La sdegnata protesta dei partiti costituzionali - Domani i funerali della vittima



Da sinistra a destra: la vittima della violenza fascista, Adriano Salvini; accanto il compagno Aldo Zoli, gravemente ferito durante l'aggressione e Daniele Orrelli, l'assassino.

DALL'INVIATO

FAENZA, 8 luglio

Un altro gravissimo luttuoso episodio di teppismo fascista si è verificato a Faenza: un uomo di 42 anni, un bracciante, è stato ucciso ieri sera a colpi di karaté, calci al viso, al capo e al ventre, da un giovane fascista mentre altre due persone sono state ricoverate in ospedale: una è stata trattenuta con prognosi di 30 giorni, mentre l'altra è stata successivamente dimessa.

Il delitto, maturato nel clima di intimidazione portato avanti da tempo dai fascisti faentini ed inespugnabilmente tollerato da certe autorità preposte alla tutela dell'ordine pubblico, è stato freddamente premeditato. Una squadraccia di noti bastonatori fascisti faentini è infatti scesa a lungo nei pressi del bar dove l'aggressione veniva più tardi compiuta e lo stesso assassino prima di andare all'attacco, è ripetutamente passato in motorino davanti al bar.

Vittima del feroce assassinio è stato l'operaio agricolo Adriano Salvini residente con la vecchia madre e un fratello in località San Silvestro di Faenza, una piccola frazione di campagna dove esplicita l'attività di boia. Ad ucciderlo è stato il 18enne Daniele Orrelli un noto picchiatore fascista, già denunciato per le sue prodezze e pregiudicato per reati comuni. La personalità dell'assassino è stata compiuta, di più, mostrando con chiarezza che di lui hanno inteso servirsi ben noti figure faentini impegnati nella trama nera e nella strategia della tensione. Non a caso infatti l'Orrelli è stato ripetutamente usato nel passato in azioni di provocazione.

Da notare che come imbrocchino, l'Orrelli lavorava insieme ad un altro noto fa-

scista bastonatore alle dipendenze di certo Osso Ragazzini noto finanziere del MSI di Faenza, già esponente del movimento eversivo di destra, «Giovane Italia». Vittima designata della vile aggressione fascista doveva però essere il nostro compagno Aldo Zoli di Faenza, un macchinista che una decina di giorni fa, all'esterno del bar dove è stata consumata l'aggressione di ieri sera, era stato minacciato e perseguitato dal fascista Angelo Galassi, camerata dell'Orrelli.

Le minacce furono espresse in questa occasione alla presenza stessa di un agente di locale commissariato di PS, certo Scopelliti. Ma veniamo ai particolari della feroce aggressione. Verso le ore 21 di ieri sera, in piazza Martiri della Libertà a Faenza, nei pressi del bar «della Città», sostano alcuni noti fascisti faentini ai quali si aggiunge l'Orrelli. Parliottano fra di loro per

Paride Lanzoni  
SEGUE IN ULTIMA

## Domani in Sicilia giornata di lotta

Si svolge domani la giornata regionale di lotta con la quale la Sicilia apre la vertenza con lo Stato per un nuovo tipo di sviluppo. A Palermo avrà luogo una grande manifestazione alla quale hanno aderito le forze democratiche, numerosissime amministrazioni comunali e gli uomini più rappresentativi della cultura siciliana.

I governatori delle Banche centrali riuniti a Basilea

## Speculazioni USA dietro la tempesta monetaria

Si è tornati a parlare di altre svalutazioni del dollaro e della sterlina per costringere i tedesco-occidentali a rivalutare il marco in vista del Nixon-round - La grave debolezza della lira si ripercuote sul potere d'acquisto dei salari

ROMA, 8 luglio  
I governatori delle banche centrali dei Paesi industrializzati sono stati in riunione, per due giorni, a Basilea per esaminare la nuova proposta di crisi monetaria internazionale e decidere misure atte ad allentare la morsa della collaudata speculazione in atto. L'attesa per le decisioni che a Basilea dovranno, comunque, essere adottate — e che al momento di andare in macchina non sono ancora

note — è molto grande in tutti gli ambienti finanziari e industriali dell'occidente capitalistico e degli Stati Uniti d'America. Le pressioni per una nuova rivalutazione del marco tedesco e per una ulteriore svalutazione del dollaro — cui si accoderebbe, inevitabilmente la lira italiana — sono infatti diventate molto più forti proprio in vista dell'incontro fra i governatori delle banche centrali.

Si è assistito, in particolare, ad una nuova caduta del dollaro (4 per cento a Francoforte e 3 per cento nelle altre piazze europee), verificatasi venerdì scorso, e si è diffusa la voce, non confermata ovviamente ma neppure smentita (né inverosimile, data la pesantezza dell'interscambio inglese e la necessità di rivalutarlo), di una ulteriore modifica delle parità monetarie. Secondo queste «voci» la sterlina dovrebbe subire una nuova svalutazione pari a circa il 10 per cento e il dollaro dovrebbe perdere un altro 6 per cento. Ma si è detto, soprattutto, che queste svalutazioni, a danno del marco e del mercato di esportazione tedesco-francese in particolare, non avrebbero nessuna ragione tecnica, bensì risponderebbero ad una nuova massiccia ondata speculativa, dietro la quale si agitano i più forti gruppi finanziari e industria-

li multinazionali, i quali muovono le loro pedine — spostando masse ingenti di valuta ora in questo ora in quel Paese — a seconda dei propri calcoli.

A questo proposito, mentre per quanto riguarda l'Italia si attendono misure adeguate da parte dei governanti e delle autorità monetarie, è stato affermato, non senza ragione, che la nuova massa

SEGUE IN ULTIMA